

## IL PROTESTANTESIMO E L'ITALIA

Poco meno di un anno fa, a Roma, in occasione della Settimana sociale dei cattolici italiani, nella prolusione da me tenuta, io additavo come causa dei mali che attualmente affliggono il mondo l'*individualismo*.

Attraverso parecchi secoli, il germe della concezione individualistica è andato svolgendosi. Chiunque indaga nel profondo della nostra superba civiltà, chiunque dai frutti avvelenati scende attraverso i rami ed il tronco alla radice, si accorge che un'unità di ispirazione e di vita pervade i vari fenomeni, che caratterizzano il mondo moderno nei suoi aspetti più diversi, dall'aspetto religioso all'aspetto economico, dall'aspetto politico all'aspetto artistico e letterario.

Alla luce di tale constatazione, la quale si impone ormai a tutti con la forza dell'evidenza, io vorrei prospettare il problema della propaganda protestante in Italia nell'ora presente. Da un lato, mai, come in questi ultimi anni, il protestantesimo ha sferrato l'assalto nella patria nostra, per strappare alla nostra gente il tesoro più prezioso, ossia la fede cattolica. Dall'altro, — e spero con brevissimi cenni di convincere ogni persona onesta, che guardi alla storia con occhio sereno, — io ritengo che se c'è un momento nella storia del nostro Paese in cui la propaganda protestante rappresenta una vera assurdità, è proprio il momento attuale.

\* \* \*

Nell'evoluzione dell'*individualismo* moderno, a confessione di tutti gli studiosi, senza distinzione di idee o di tendenze, Lutero e gli altri riformatori occupano un posto di primaria importanza. Sottraendo l'individuo all'autorità sociale del Corpo mistico di Cristo, eccitandolo a ribellarsi alla Chiesa, Lutero fece dell'individuo l'autore del proprio Credo. Fu appunto il principio del *libero* esame, che produsse il frazionamento delle diverse Confessioni protestanti, tanto da far esclamare: *quot capita, tot sententiae*. Fu il *libero* esame, che fece degenerare la dogmatica protestante nella nega-

zione delle correnti razionalistiche e ci ha preparato oggi in Germania lo spettacolo del nuovo movimento di fede, che respinge il dogma del peccato originale, la credenza nella divinità e nella missione redentrice di Cristo, la stessa concezione di un Dio personale. Fu l'identico principio, che, applicato in altri campi, ci diede il liberalismo capitalistico. il liberalismo della Rivoluzione francese, e, per tacere d'altro, tutte quelle affermazioni di libertà di pensiero, di propaganda, di stampa, di azione, che scambiò la libertà con la licenza e gettò il mondo contemporaneo tra i flutti burrascosi d'un oceano in tempesta.

Ora, se il protestantesimo nella sua idea essenziale implica l'individualismo, che significato può avere oggi una propaganda protestante?

Si noti bene. Io sostengo che essa non ha senso neppure nelle altre parti del mondo, poichè dovunque l'individualismo è morente. Nonostante le varie sette, il protestantesimo stesso sente il bisogno di un'unione delle varie Chiese o Confessioni. Nonostante gli egoismi nazionalistici, va diventando sempre più prepotente l'anelito verso un'intesa. Nonostante le tradizioni del liberalismo economico, i popoli vanno orientandosi verso nuove forme di economia antiindividualistiche. Nonostante le piccole ambizioni e gli sforzi dei difensori del parlamentarismo, questo non trova più un credente nemmeno in nazioni, come la Francia, che per le loro tradizioni avevano giurato nella sua immortalità. La storia, insomma, si avvia verso altre mètte, con programmi che sono la negazione recisa ed assoluta dell'individualismo di ieri. E si vorrà, proprio in quest'ora, sventolare la bandiera dell'individualismo religioso, vale a dire del protestantesimo?

Ma, se dovunque un simile riflesso risponde a verità, in Italia il problema assume un aspetto ancor più chiaro.

L'Italia è stata la prima, che nel mondo contemporaneo, ha segnato il nuovo orientamento antiindividualistico. E furono, in principio, derisioni, incomprendimenti, disprezzi. Ma a poco a poco il significato storico dell'opera di Benito Mussolini fu apprezzato e seguito. Anche là, dove si vuol conservare l'otre vecchia, si cerca di nascondervi il vino nuovo. All'individualismo nessuno più attribuisce vitalità, in nessun campo ed in nessuna nazione.

C'è quindi, qualcosa di più assurdo, di più enorme, di più antistorico di una propaganda protestante in Italia nel momento attuale? Cosa rappresenta il protestantesimo per la nostra cultura di ieri e di oggi, per le nostre tradizioni, nella nuova freschezza di vita nazionale, che va affermandosi in una promettente primavera? Come è possibile concepire una propaganda del *virus* individualistico religioso nell'Italia fascista? Perchè mai dev'essere

lecito a preti spretati ed ammogliazzati, od a poveri illusi che nessun giova-mento possono recare alla cultura ed alla vita nostra, di svolgere con tracotanza e con audacia spavalda un'opera di perversione, a base di danaro, approfittando della miseria e delle condizioni economiche create dalla crisi mondiale? C'è qualcosa di più insulso da ogni punto di vista?

S. E. il Capo del Governo, nel discorso alla seconda Assemblea quin-quennale del Regime del 18 marzo scorso, dichiarava che « l'unità religiosa è una delle grandi forze di un popolo. Comprometterla, o anche soltanto incrinarla, è commettere un delitto di lesa-Nazione ».

Non occorre essere italiani o tedeschi, americani o inglesi, cattolici o atei; basta essere uomini di buon senso, per capire che non è lecito disseminare in una nazione principî e fomentare uno spirito, che è in opposizione diretta con la storia e con lo spirito di quella nazione. E' una verità tanto luminosa e lapalissiana, che mi dispenso dall'insistervi.

Non solo in nome della Fede, ma in nome anche della patria, è dove-roso reagire contro un proselitismo deleterio, che va ogni giorno più assu-mendo la fisionomia della sfacciataggine e dell'impudenza, ed è un'ingiuria atroce a tutte le nostre glorie più belle ed a tutte le nostre memorie più sante.

Questo fascicolo di « *Vita e Pensiero* » — ed un altro fascicolo della « *Rivista del Clero italiano* », che studia il problema ispirandosi ai criteri pratici della difesa e che esce contemporaneamente — vogliono essere una diana eccitatrice, che scuota i cattolici dormienti e li sproni ad opporre tutte le loro forze al nefando tentativo di protestantizzare l'Italia.

FR. AGOSTINO GEMELLI, O. F. M.

Rettore Magnifico della Università Cattolica del S. Cuore

FR. AGOSTINO GEMELLI, O. F. M.

## IDEE E BATTAGLIE PER LA COLTURA CATTOLICA

Vol. in-16 di pag. XVI-490, L. 15.—

Tutto un venticinquennio d'iniziative e di lotte per il trionfo del pensiero cri-stiano nella coltura è riassunto in questo volume in cui sono pubblicati articoli, discorsi e relazioni dovuti all'illustre Rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore.

Dirigere richieste e vaglia alla:

Società Editrice « VITA E PENSIERO », Piazza S. Ambrogio, 9 - MILANO (3/20)